



CON LA CRISI aumentano i precari. Non si contano i contratti a termine non rinnovati, nel settore privato più che negli enti locali. A lanciare l'allarme il Coordinamento precari, sostenuto dai sindacati di base, Rdb e Cobas, che ieri hanno voluto rilanciare il tema con un presidio sotto la sede della Regione Toscana. Una cinquantina di partecipanti, per chiedere «un lavoro decente e una vita decente», in una parola «dignità». «Non a caso abbiamo scelto di protestare sotto la Regione Toscana», spiega Stefano Cecchi, delle

Rdb, «È tempo di elezioni, ma non ci sembra che qualcuno parli del problema del lavoro e dei precari, che devono invece essere in cima alle agende dei politici». Il Coordinamento precari, che lunedì sarà in piazza Signoria a Firenze per un'altra iniziativa di protesta, ha già incontrato la candidata alla presidenza della Regione di Pdl e Lega Nord, Monica Faenzi, e ha chiesto di essere ricevuto nei prossimi giorni anche dal candidato del centrosinistra, Enrico Rossi. Previsibile per giugno una serie di proteste dei precari nei vari settori, tra i quali pubblico impiego e sanità.

m.p.

«Vogliamo una vita decente» I precari assediano il Palazzo

FIRENZE PRESIDIO DAVANTI ALLA SEDE DELLA REGIONE



I precari manifestano davanti alla sede del consiglio regionale

■ Espoendo striscioni con scritto "Basta precariato", "Firenze è precaria" e "Un lavoro decente, una vita decente, basta precariato", alcune decine di persone del Coordinamento lavoratori precari (che riunisce lavoratori del pubblico impiego e del settore privato oltre a esponenti delle Fub) hanno organizzato un presidio davanti alla sede del Consiglio regionale della Toscana. «Siamo qui - hanno spiegato - perché in questa campagna elettorale non si sente parlare di problemi del lavoro e del precariato. Il lavoro deve essere al centro delle agende politiche».

